



Costruire la Memoria

a cura degli studenti della 1S2- Liceo scientifico

Chi ascolta un superstite dell'Olocausto

diventa a sua volta un testimone.

Elie Wiesel

Fare memoria significa anche costruire la memoria. Ed è proprio quello che hanno fatto gli studenti dell'I.C. di Telese Terme, grazie alla sapiente regia dei loro insegnanti. Già vincitori, con un corto intitolato *"Sorrisi nel vento"*, di un concorso nazionale promosso dalla Fondazione Valenzi nell'a.s.

2019/20, anche quest'anno i giovani studenti hanno dato prova di grande bravura. La mostra che abbiamo visitato questa mattina è stato il risultato di un lavoro certosino di ricerca, selezione e analisi di fonti scritte e iconografiche. Ad accoglierci il sindaco e alcuni membri del consiglio comunale *junior*, che da perfetti padroni di casa, ci hanno illustrato la genesi del progetto soffermandosi su aspetti particolarmente significativi. Siamo rimasti molto colpiti dalla cura dei pannelli, ricchi di documenti, foto e soprattutto di parole e riflessioni forti che hanno accompagnato la ricostruzione di una delle pagine più buie e vergognose della storia dell'umanità.

È stato un crescendo di emozioni per noi, a partire da quando uno studente ci ha mostrato un documento autentico appartenuto a suo nonno, che era stato fatto prigioniero a Pola e poi deportato in un campo di lavoro in Polonia dove è rimasto fino al 1° gennaio del 1946 quando il campo fu liberato dagli americani. Ci ha raccontato con molta commozione le deprivazioni fisiche e psicologiche che hanno segnato in maniera indelebile suo nonno e tanti altri accomunati dallo stesso destino. Un *reportage* fotografico di un altro studente che è stato in visita ad Auschwitz ha riportato alla nostra mente le parole di Primo Levi: " *Meditate che questo è stato*". Altro momento toccante il suono di un violino che ci ha ricordato, attraverso l'esecuzione dell'*Hatikvah*, l'inno nazionale israeliano, la speranza del popolo ebraico di ritornare un giorno nella terra dei padri. Di notevole pregio alcuni plastici dei campi di concentramento e dei forni crematori, nonché una riproduzione delle pietre d'inciampo presenti a Napoli in Piazza Bovio al civico 33, riprodotte su fogli di rame con le incisioni delle generalità di membri della comunità ebraica di Napoli, arrestati e deportati nel 1944 ad Auschwitz, dove hanno trovato la morte. Vere e proprie pietre d'inciampo emotivo, le *stolpersteine* rappresentano in tutta Europa un Museo di Memoria diffusa e ci impongono un momento di riflessione e di ricordo rallentando la frenetica corsa dei nostri giorni. Oltre al ben noto ghetto di Napoli, abbiamo appreso della presenza di un altro a Piedimonte Matese nonché dell'unico Museo campano della Memoria e della Pace a Campagna in provincia di Salerno, intitolato a G. Palatucci, Giusto tra le Nazioni.

Non poteva mancare un omaggio alla senatrice Segre, che -ricordiamolo- nel 2020 ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Telesse Terme. " *Siate sempre*

come la farfalla gialla che vola sopra i fili spinati,” con altri messaggi di speranza come quello di Andra e Tatiana Bucci ci dicono che *la luce è più forte di qualsiasi buio* e che insieme possiamo e dobbiamo tenere accesa la luce del ricordo.

Grazie ragazzi per gli stimoli forti che ci avete offerto, difficilmente dimenticheremo la ricostruzione delle “foglie cadute”, *Shalechet*, dell’israeliano *Menashe Kadishmar*, più di 10.000 lastre di ferro, che rappresentano volti a bocca aperta, a ricordare grida silenziose di vittime innocenti; difficilmente dimenticheremo la riproduzione del Memoriale berlinese dell’Olocausto o quei fili rossi con cui avete voluto evidenziare “le parole del campo” o ancora quel mucchio di oggetti personali sottratti agli ebrei all’entrata del campo.

Di certo non dimenticheremo l’assordante silenzio di questa mattinata di studio e di condivisione.

P.S. Grazie alla prof.ssa Frascadore per la gentile accoglienza.

*Asia Lucrezia Mario Vincenzo Marialuisa Chiara Gianpaolo Alessio Asia Manuela Nicolò
Alessandro Nicole Giada Leonardo Matteo Emanuele e Marika.*

